

<http://www.radioradicale.it/sondaggio-del-financial-times-gli-europei-daccordo-con-i-tagli-alla-spesa-ma-non-a-quella-sociale>

Sondaggio del Financial Times: gli europei d'accordo con i tagli alla spesa (ma non a quella sociale) T. Barber - 12-07-10

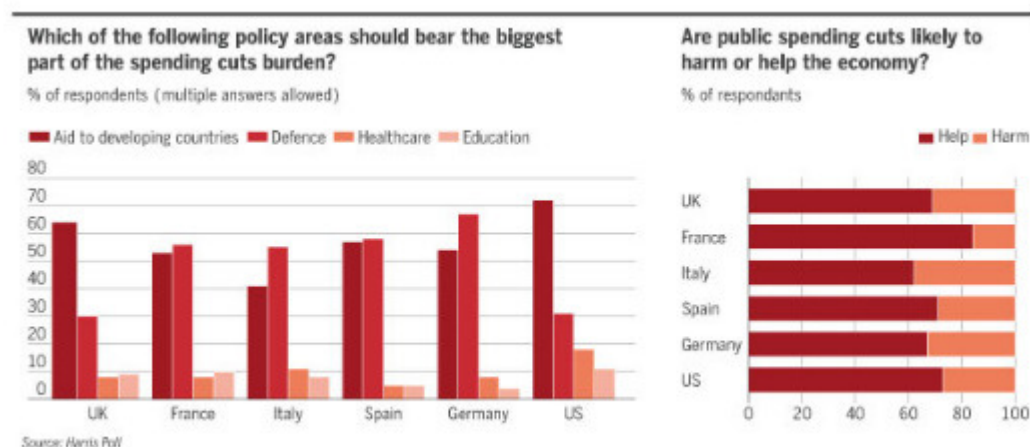
Il sondaggio Financial Times / Harris è stato condotto online da Harris Interactive tra 6124 adulti tra i 16 e i 64 anni in Francia, Germania, Spagna, Italia, Regno Unito e Stati Uniti, e adulti tra i 18 e i 64 anni in Italia tra il 22 giugno e il primo luglio.

La Harris è una società di ricerca globale, ben conosciuta per essere stata pioniere di metodi di ricerca basati su Internet.

I Governi europei godono di un sostegno saldo, almeno per il momento, al taglio delle spese che stanno facendo nel tentativo di stimolare la ripresa economica, secondo l'ultimo sondaggio d'opinione del Financial Times / Harris.

Il sondaggio indica anche che la maggioranza delle persone nei cinque paesi più grandi dell'Unione Europea non sono d'accordo a lasciar crescere il loro deficit di bilancio per combattere la crisi finanziaria sorta nel 2008.

I risultati del sondaggio dimostrano un conservatorismo fiscale tra l'opinione pubblica europea che contrasta con la veemenza con cui la maggior parte dei governi aumenta rapidamente i deficit per proteggere il lavoro e gli standard di vita che la crisi ha minacciato.



Inoltre, i risultati suggeriscono che le misure di austerità che si stanno introducendo adesso in Europa non saranno politicamente fatali per i governi finché (essi) daranno spiegazioni convincenti per le loro azioni.

Il sondaggio potrebbe riflettere per certi versi la pubblica consapevolezza della crisi del debito che a Maggio sfiorò in maniera travolgente l'eurozona. L'emergenza si risolse in un piano di salvataggio da 110 miliardi di euro per la Grecia e in una promessa di più di 750 miliardi di fondi per qualsiasi altro paese dell'area euro che si venisse a trovare in un guaio finanziario.

Dopo aver chiesto se i tagli alla spesa pubblica fossero necessari ad aiutare la ripresa economica nel lungo periodo, l'84% dei francesi, il 71% degli spagnoli, il 69% degli inglesi, il 67% dei tedeschi, il 61% degli italiani hanno risposto sì. Negli Stati Uniti il 73% degli americani sono d'accordo.

Solo il 38% degli italiani, il 33% dei tedeschi, il 31% degli inglesi, il 29% degli Spagnoli e il 16% dei francesi hanno pensato che i tagli alla spesa pubblica avrebbero potuto danneggiare la ripresa economica. Circa il 27% degli americani è d'accordo.

Domandando se preferirebbero i tagli alla spesa pubblica o l'aumento delle tasse come modo per ridurre i deficit di bilancio o i debiti nazionali, un'ampia maggioranza nei cinque paesi della UE così come negli USA è favorevole al taglio delle tasse.

In modo simile emerge la visione conservatrice sulla spesa pubblica quando alle persone è stato chiesto se i governi dell' Unione Europea avessero ragione di intraprendere un aumento del deficit su larga scala dopo la crisi del 2008. In tutti i cinque paesi dell' UE, una maggioranza – che varia tra il 68% in Francia e in Italia e il 54% in Gran Bretagna hanno detto che i governi hanno sbagliato nel fare ciò che hanno fatto.

Secondo il sondaggio, un'ampia maggioranza in ogni paese è d'accordo con la proposizione secondo cui gli alti deficit di bilancio e i conseguenti tagli alla spesa richiedono un riesame del generoso welfare state europeo.

L'indagine, comunque, mostra chiaramente che gli europei e gli americani vorrebbero vedere distribuiti gli sforzi. Dopo aver chiesto quale settore delle politiche dovrebbe sostenere il colpo dei tagli, una maggioranza negli Usa e tutti i paesi europei tranne il Regno Unito mettono gli aiuti allo sviluppo e alla difesa ai primi due posti, sebbene non nello stesso ordine.

In Gran Bretagna, gli intervistati mettono gli aiuti allo sviluppo al primo posto, i sussidi di disoccupazione al secondo (*ndr. anche se dal grafico pubblicato non risulta*) e le spese per la difesa al terzo.

In tutti e cinque i paesi dell' UE e negli USA, quasi non c' è stato appoggio per i tagli alle spese dei servizi di polizia, salute, educazione.